



RASSEGNA STAMPA

03 febbraio 2021

INDICE

ANBI VENETO.

03/02/2021 QN - Il Resto del Carlino - Rovigo «Contributi e opere nell'anno della pandemia»	4
03/02/2021 Il Gazzettino - Venezia Lavori sulla strada Jesolana, traffico deviato per un mese	6
03/02/2021 L'Arena di Verona Inceneritore, ora arde la polemica	7
03/02/2021 Il Gazzettino - Venezia Passo avanti per la realizzazione del ponte-diga	8
03/02/2021 Il Giornale di Vicenza «Presto un confronto sull'invaso dell'Astico»	9

ANBI VENETO.

5 articoli

«Contributi e opere nell'anno della pandemia»

Il bilancio tracciato dal sindaco Barbierato: «Molti i soldi stanziati per famiglie e commercianti. Importante l'impegno nei lavori pubblici»

ADRIA

«**Distinguo** tre grandi aree di progettualità: lavoro di sistema, pianificazione e guardare al futuro». Questa la linea tracciata dal sindaco di Adria, Omar Barbierato, nel presentare il documento programmatico del Comune. «Nel lavoro di sistema andiamo a studiare l'esistente - aggiunge Barbierato - e cercare di creare delle modificazioni per risposte che siano concrete. Come ad esempio è avvenuto per le asfaltature, in cui c'è stata una visione organica su tutto il territorio comunale: dalle frazioni al centro storico». Ma non solo. Il primo cittadino sottolinea come ci sia stato un importante lavoro dell'urbanistica che ha visto arrivare a conclusione il circolo del cinema, il circolo dei signori, sala e palazzo Cordella, molto importanti anche per la pianificazione a livello culturale». Sul piano dell'efficientamento energetico, Barbierato aggiunge come siano «stati fatti



Il sindaco di Adria, Omar Barbierato, traccia il bilancio di un difficile 2020

anche lavori importanti, come interventi sulle scuole, sugli edifici pubblici, sul teatro, sulla sala Caponnetto».

Impegno, pandemia permettendo, anche sul fronte turismo. «E' stato fatto un lavoro molto importante che porterà nel prossimo consiglio comunale all'approvazione del nuovo regolamento per mettere in campo iniziative volte a sponsorizzare il territorio del delta - spiega Bar-

bierato - in maniera univoca». Un'unione che sicuramente sarà fondamentale per ricostruire un settore che è stato pesantemente colpito dalla pandemia.

«**La gestione** del Covid-19 è stato il passaggio più difficile del 2020 - ha spiegato Barbierato - all'interno del sociale, gli uffici hanno elaborato più di 5 mila buoni spesa, per un totale di 25 mila euro di contributi straordinari. Per non parlare delle diffi-



coltà incontrate per la gestione dei mercati in base alle varie e continue modificazioni delle ordinanze e Dpcm, che ci ha costretto a rivedere di frequente le decisioni e i regolamenti». Ma non solo. «Attenzione è stata messa anche a sostegno delle imprese: il bando per i contributi a fondo perduto per le imprese - sottolinea ancora il sindaco - che ha visto il contributo dei cantieri Duò per 50mila euro e 50 mila stanziati dall'amministrazione comunale. Sostegno che ci ha impegnato anche per le famiglie e i commercianti: bonus shopping di 16mila euro per aiutare i cittadini e i commercianti o gli artigiani adriesi, agevolazione Tari per 20mila euro e un ulteriore contributo alle famiglie per cinquemila euro. Un importante bando sostenuto dalla fondazione Cariparo di 65mila euro con progetti per famiglie». Ultimo ma non meno importante, durante la prima fase di pandemia, sono stati donati 19mila euro da cittadini adriesi, i quali non solo hanno contribu-

to economicamente ma anche socialmente, facendo volontariato all'interno delle varie associazioni».

A conclusione dell'intervento sul bilancio, il sindaco di Adria Barbierato ricorda come nel corso del 2020 siano «stati fatti diversi incontri in Regione, per portare avanti l'idea dell'elettificazione della linea Adria-Mestre.

Ringrazio poi per gli ottimi rapporti il **Consorzio di bonifica Adige-Po'** e Aipo per i lavori importanti che stanno eseguendo nel nostro territorio e non solo per opere che ammontano a svariati milioni di euro, che porterà alla creazione di un diaframma, per il problema dei fontanazzi nella zona di Cavanella».

Jessica Nale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOSTEGNO ALLE IMPRESE

«Attenzione, in questo periodo difficile, è stata posta per aiutare le aziende»

Lavori sulla strada Jesolana, traffico deviato per un mese

► Via al cantiere per mettere in sicurezza l'area del canale consorziale Fanotti ► Non è percorribile il tratto che collega le frazioni di Lugugnana e di Sindacale

S. MICHELE AL TAGLIAMENTO

Al via i lavori per la sistemazione del canale Fanotti a San Michele al Tagliamento, che comporteranno la chiusura del tratto della strada "Jesolana" per un mese. Da inizio mese, il Consorzio di Bonifica ha avviato il cantiere con tanto di chiusura della strada metropolitana 42 nel tratto al confine tra i Comuni di Portogruaro e San Michele. Nell'ambito degli interventi di miglioramento della funzionalità idraulica dei bacini consorziali tra i fiumi Taglio e Tagliamento, il **Consorzio di Bonifica Veneto Orientale** ha informato dell'avvio dei lavori per realizzazione del sottopassante Fanotti.

L'INTERVENTO

Ha un valore economico di 180mila euro, risulta strategico per l'equilibrio idraulico del territorio e avrà una durata di 98 giorni naturali. Da anni infatti, in occasione di abbondanti piogge, il canale Fanotti non riusciva a smaltire tutta l'acqua raccolta a nord di San Michele, mettendo a rischio anche alcune abitazioni della zona al confine tra Fossalta e San Michele. Il Consorzio da anni sta lavorando al problema, prima con la sistemazione del canale Fanotti che costeggia la "Jesolana" e ora con questo nuovo intervento, che permetterà di installare un nuovo manufatto che attraversa la strada per un migliore deflusso nel canale. Proprio per la costruzione del manufatto si è resa necessaria la chiusura della strada Jesolana con le deviazioni sulla viabilità alternativa, per un periodo indicativo di circa 30 giorni.

IL NUOVO PERCORSO

Per chi proviene da Jesolo e deve raggiungere San Michele

trova la deviazione a Sindacale

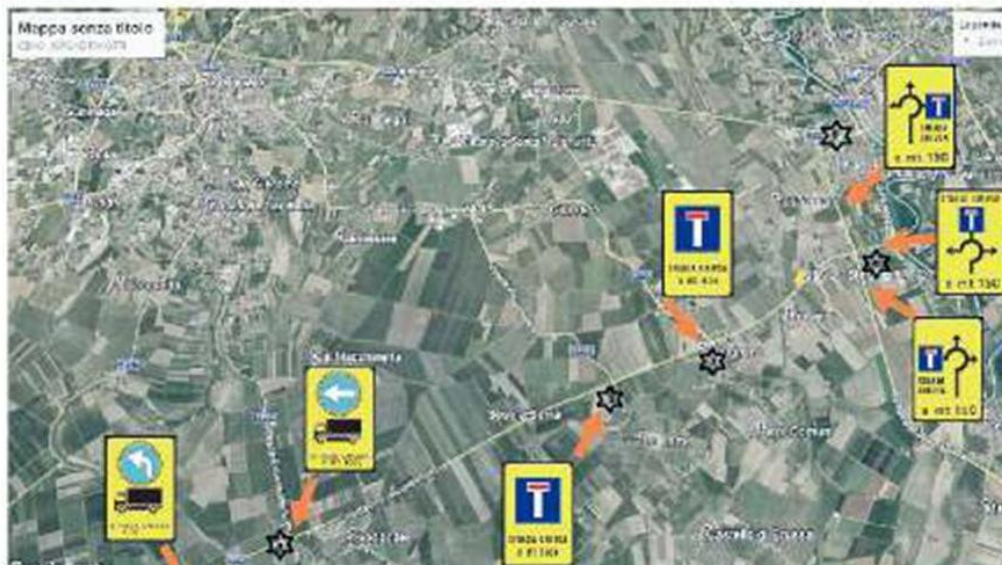
di Concordia, lungo la strada metropolitana 68, per proseguire fino a Portogruaro e quindi sulla Statale 14 fino a San Michele. Lo stesso per il senso inverso. Da Lugugnana invece si

può proseguire sulla strada metropolitana 74 per raggiungere la Statale 14. Atvo ha attivato le navette per le linee Portogruaro-San Michele-Jesolo, Lignano-Portogruaro per permette-

re agli utenti di raggiungere l'autostazione di Portogruaro e proseguire il viaggio per la destinazione senza alcun ritardo.

M.Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ORDINANZE TEMPORANEE Le nuove indicazioni stradali per l'intervento sulla strada Jesolana



SAN MARTINO BUON ALBERGO. Esposto del consigliere comunale Ferrarini che accusa l'amministrazione e il vicesindaco Gaspari

Inceneritore, ora arde la polemica

All'assemblea pubblica di Creven, che vorrebbe aprire l'impianto, solo 27 partecipanti. «L'incontro non è stato promosso come doveva, era importante»

Luca Florin

Deve ancora essere oggetto di una valutazione tecnica, ma è già fonte di ricorsi e polemiche. Stiamo parlando dell'inceneritore di fanghi derivanti da depuratori civili e industrie alimentari che una ditta veronese, Creven, vuole realizzare in via Polveriera Vecchia, a San Martino Buon Albergo.

L'impianto, che dovrebbe trattare 100.000 tonnellate l'anno di fanghi disidratati, era stato presentato a novembre davanti alla commissione regionale di Valutazione di impatto ambientale. Da subito l'intera amministrazione comunale aveva espresso la sua contrarietà all'iniziativa, ottenendo il sostegno del Comune di Verona, che è interessato in quanto confinante. La comunanza di maggioranza e opposizioni sanmartinesesi ora sembra però mostrare delle crepe. Anche se tutte le parti si dicono ancora pienamente convinte del loro «no» all'inceneritore.

A fare da snodo critico è stata l'assemblea pubblica che la Creven ha organizzato per presentare il suo progetto alla popolazione: la presenta-



L'impianto di Ca' del Bue

zione si è svolta via web nel tardo pomeriggio di venerdì, con solo 27 partecipanti, e per la quale ieri il consigliere di San Martino domani Claudio Ferrarini ha presentato un esposto alla commissione Via. Secondo Ferrarini, infatti, l'incontro sarebbe stato convocato senza rispettare quanto prevede la legge regionale per questo tipo di passaggi che non sono delle semplici presentazioni, ma fanno parte dell'iter di approvazione. «L'unica pubblicità è stata fatta sulla pagina Facebook e sul sito Internet del

Comune, ma le normative prevedono forme più ampie di comunicazione», dice il consigliere.

Secondo Ferrarini «l'incontro non ha permesso alla popolazione di avere un'idea approfondita del progetto».

D'altro canto, il rappresentante di San Martino domani sottolinea che il Comune non ha presentato quelle richieste di chiarimento iniziali alle quali avrebbe avuto diritto ancora a novembre («cosa che hanno invece fatto il **consorzio di bonifica Alta pianura veneta** ed il Comune di Ve-

rona») e afferma che la minoranza non viene informata di quanto sta accadendo.

«Sono sorpreso da quanto dice il consigliere, visto che abbiamo condiviso nella riunione della commissione consiliare ambiente, alla quale era presente anche Ferrarini, svoltasi lo scorso 14 gennaio, tutte le informazioni che avevamo», replica Mauro Gaspari, vicesindaco e assessore con delega all'Ambiente. «In quella occasione abbiamo presentato uno studio sull'impatto urbanistico dell'impianto di Creven, che abbiamo inoltrato anche al Comune di Verona, ed abbiamo precisato che avremmo convocato un nuovo incontro non appena ci fossero state delle novità sostanziali», dice Gaspari.

Gaspari aggiunge che sicuramente tutto questo avverrà, ma quando il Comune riceverà l'esito delle ricerche sull'impatto ambientale dell'impianto, per il quale sta per dare incarico ad un gruppo di esperti, e quando verranno aperti i termini per la presentazione delle osservazioni. «Dal 14 gennaio in poi non ci sono state novità rilevanti, mentre per quanto riguarda la presentazione di venerdì le uniche cose che posso dire è che il Comune ha fatto quanto è previsto dalla legge e che non era possibile, a causa delle norme anti-Covid, indire un'assemblea in presenza», conclude il vicesindaco. •



Passo avanti per la realizzazione del ponte-diga

► Via libera agli espropri dei terreni dove saranno costruite le rampe d'accesso

CHIOGGIA

Via libera agli espropri dei terreni ove dovranno essere realizzate le rampe d'accesso al novo ponte diga sul Brenta. Le porte idrauliche collocate fra le campate contrasteranno la risalita dell'acqua salata. Si tratta di un fenomeno che nel corso degli ultimi anni ha provocato notevoli danni all'agricoltura. La carreggiata veicolare consentirà invece al traffico locale di non dipendere più dalla Romea. Il ponte della statale, teatro di numerosi incidenti, rappresenta attualmente l'unico collegamento esistente tra le due sponde. «I lavori – annuncia l'assessore ai lavori pubblici Alessandra Penzo – avranno inizio non appena le aree saranno definitivamente acquisite dal Provveditorato per le opere pubbliche, questione di alcuni mesi». L'opera, da 23 milioni di euro, ripartiti tra il Ministero dell'agricoltura, il Comune, la Regione e l'ex Magistrato alle acque, risulta già appaltata ad un'associazione temporanea di imprese del Veneziano. Il contratto ne prevede la consegna entro due anni.

VIABILITÀ

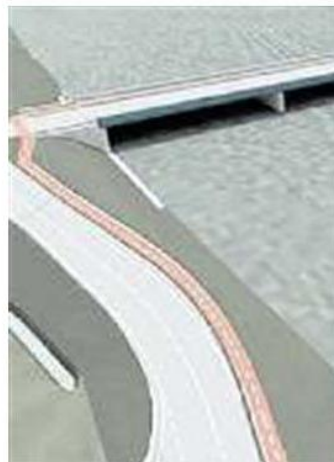
Il Comune nel frattempo, ha aggiornato i progetti della nuova viabilità, destinata a fondere Sottomarina con l'oltrefiume, in un solo contesto urbano. Il nuovo varco comporterebbe la creazione di un itinerario, anche ciclabile, tra Sottomarina, Isola Verde e le frazioni di Ca' Lino e Sant'Anna. La nuova viabilità prevede due direttrici: la prima, da viale Mediterraneo, attraverso l'area del Parco degli orti; l'altra, da via Venturini. Le nuove strade intersecherebbero i tracciati esistenti, creando una rete accessibile anche da via Barbarigo. Vi si affacciano numerosi campeggi e stabilimenti balneari. Da lì, il pon-

te-diga potrà essere raggiunto seguendo la strada d'argine. Questo lascia supporre che il varco potrà essere sfruttato anche in anticipo rispetto al completamento delle nuove direttrici. Più complessa, la situazione all'Isola Verde. Prescindendo dalla realizzazione di nuovi tracciati, il ponte potrà essere raggiunto esclusivamente dalla strada dell'argine destro che attualmente collega la Romea solamente al bivio per Ca' Lino ed alla foce. Non esiste, infatti, alcuna connessione con via delle Nazioni Unite, spina dorsale della località turistica. Le ipotesi proposte o promesse nel corso degli ultimi 30 anni non hanno mai trovato sbocco. I lavori avranno inizio con una decina d'anni di ritardo rispetto a quant'era stato previsto all'epoca del progetto, a causa di un contenzioso risolto dal Tribunale delle acque di Roma. I titolari di alcune darsene turistiche site a monte si opposero all'opera, a loro avviso pericolosa per la sicurezza idraulica del comprensorio.

Roberto Perini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CANTIERE POTREBBE APRIRE TRA ALCUNI MESI IL COMUNE NEL FRATTEMPO HA AGGIORNATO I PIANI PER LA FUTURA VIABILITÀ



L'OPERA Rendering del futuro ponte-diga sul Brenta



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SANDRIGO. L'assessore regionale Bottacin risponde ai sindaci dell'area

«Presto un confronto sull'invaso dell'Astico»

Il progetto è finanziato, stanziati 6,5 milioni di euro

«I bacini vanno fatti perché consentono di mitigare i rischi in caso di maltempo».

A dichiararlo è l'assessore regionale all'ambiente, clima, protezione civile e dissesto idrogeologico Gianpaolo Bottacin. Una considerazione di carattere generale che, se riferita specificatamente all'asse Astico-Tesina, vede il rappresentante della Regione confermare l'invaso di Sandrigo come l'unico finanziato tra i tre previsti, ma indicare quello di Meda come opera prioritaria.

«Il bacino di Velo d'Astico per me è il più efficace dal punto di vista idraulico e perciò dovrebbe essere il primo da realizzare», ha dichiarato Bottacin. La scorsa settimana l'assessore regionale si è confrontato con i sindaci di Sandrigo, Breganze e Montebelluna, contrari alla cassa di espansione per contenere le piene dell'Astico prevista nell'area di una vecchia cava a confine tra il territorio comunale sandricense e breganzese.

Per i primi cittadini, infatti, la realizzazione dell'opera potrebbe comportare degli effetti collaterali gravi, ovvero un possibile inquinamento della falda. Perciò, con il sindaco di Sandrigo Giuliano Stivan



L'ex cava destinata a diventare bacino di laminazione. FOTO DISCATO

in prima linea, si sono schierati contro l'apertura del cantiere. Non c'è ancora una data, ma, considerata la recente sentenza del Consiglio di Stato che ha sbloccato la progettazione esecutiva dopo un contenzioso sull'affidamento, parrebbe essere prossima.

«La Regione è il braccio operativo dell'autorità di bacino per la realizzazione di questi interventi. Perciò non so se e quando partirà. Noi siamo gli esecutori. Per l'opera di Sandrigo sono previsti 6 milioni e mezzo di euro nel 2021», aggiunge Bottacin.

«I sindaci dell'area vogliono confrontarsi con l'autori-

tà di bacino. Vedremo se ci sarà un'inversione». A confermarlo è lo stesso Stivan. «Ci siamo attivati per organizzare un incontro, l'assessore ci ha spiegato che la progettazione e la realizzazione dell'opera sono demandate all'autorità di bacino. Bottacin ha ribadito più volte che il primo intervento da realizzare è quello a Meda. Perciò vogliamo confrontarci con l'ente, coinvolgendo in questo lavoro anche i sindaci dell'area più a valle, quella di Torri di Quartesolo e dintorni», è l'idea del primo cittadino sandricense. ■ M.A.B.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

